

Giornale di Sicilia 19 Febbraio 2010

Mafia agrigentina, 12 condannati e 10 assolti

SCIACCA. Dodici condanne e dieci assoluzioni, e pene per 130 anni, sono state disposte ieri dal gup del Tribunale di Palermo, Giangaspere Camerini, nel processo scaturito dall'inchiesta «Scacco Matto» sulle famiglie mafiose del versante occidentale dell'agrigentino. La pena più alta, 21 anni e 2 mesi di reclusione, è stata inflitta a Gino Guzzo, di 50 anni, di Montevago. Il processo si è svolto con il rito abbreviato dopo le indagini dei carabinieri del Comando provinciale di Agrigento e della Compagnia di Sciacca. L'inchiesta ha svelato l'attività legata al controllo sulla fornitura di calcestruzzo, automezzi e manodopera specializzata. Le indagini avrebbero consentito di svelare anche i più recenti organigrammi della mafia belicina, saccense e riberese.

Da settembre dello scorso anno ha collaborato con la magistratura uno degli imputati nel processo, Calogero Rizzuto, indicato come il capofamiglia di Sambuca, che ha ammesso le proprie responsabilità e deciso di vuotare il sacco. Rizzuto è stato condannato, con le attenuanti previste, a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Tra le pene più alte decise dal gup quelle a carico dei riberesi Paolo Capizzi di 69 anni, condannato a 13 anni e 8 mesi, e Francesco Capizzi, di 50, a 12 anni di reclusione. Condannato a 11 anni e 4 mesi anche Accursio Dimino, di 51 anni, di Sciacca, già coinvolto nel processo di mafia Avana degli anni Novanta e che aveva riportato una pena passata in giudicato. Un'altra tranche del processo Scacco Matto, con 17 imputati che vengono giudicati con il rito ordinario, si svolge dinanzi ai giudici del Tribunale di Sciacca. Sono già stati escussi una cinquantina di testimoni. Dovranno essere sentiti, nelle prossime udienze, alcuni tra i principali collaboratori di giustizia agrigentini, come lo stesso Rizzuto, Maurizio Di Gati e Giuseppe Bardino.

Giuseppe Pantano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS